

Il medico di famiglia è a rischio estinzione?

Le criticità della professione tra aumento degli assistiti, scarso ricambio generazionale e poca attrattività. Anche in Emilia-Romagna. L'analisi della Fondazione **GIMBE**

Il medico di famiglia è ormai una figura in via di estinzione? La risposta, purtroppo, sembra essere affermativa, soprattutto se ponderata alla luce dei mutamenti della società italiana, sia dal punto di vista demografico sia per quanto riguarda la stessa attrattività nei confronti della professione, causando importanti criticità in ottica di ricambio generazionale. A realizzare una panoramica precisa e approfondita sul tema è la Fondazione GIMBE, ente no profit impegnato in attività indipendenti di ricerca, formazione e informazione scientifica, che ha stimato la carenza dei Medici di Medicina Generale (MMG) in tutte le Regioni, sottolineandone cause e possibili sviluppi. *“L'allarme sulla carenza dei MMG - sottolinea **Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE (nella foto)** - riguarda ormai tutte le Regioni e affonda le radici in una programmazione inadeguata, che non ha garantito il ricambio generazionale in relazione ai pensionamenti attesi. Negli ultimi anni, poi, la professione ha perso sempre più attrattività, rendendo oggi spesso difficile per i cittadini trovare un MMG vicino a casa, con conseguenti disagi e rischi per la salute, soprattutto per anziani e persone fragili”.*

Evoluzione demografica e assistiti

La situazione dei medici di famiglia va, innanzitutto, inquadrata nel contesto demografico attuale e nella sua evoluzione negli ultimi decenni. Questo perché l'età media cresce, con la percentuale di residenti di età maggiore a 65 anni che è quasi raddoppiata, passando dal 12,9% (7,29 milioni) nel 1984 al 24% (14,18 milioni) nel 2024. Ancora più marcato l'aumento degli over 80, la cui prevalenza è

più che triplicata: dal 2,4% (1,4 milioni) del 1984 al 7,7% (4,5 milioni) nel 2024. Trend che continuerà a crescere, con gli over 65 e gli over 80 che saranno rispettivamente il 29% e il 9% della popolazione totale nei prossimi 10 anni (secondo le previsioni ufficiali ISTAT). Scenario che facilita l'aumento delle persone con patologie, anche croniche. *“Di conseguenza - spiega il presidente Cartabellotta - il massimale di 1.500 assistiti per MMG, adeguato nel 1984 rispetto alla distribuzione demografica, è ormai divenuto insostenibile. L'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle patologie croniche richiedono maggiori bisogni clinico-assistenziali e impongono ai MMG un carico di lavoro sempre più elevato, con un impatto negativo sulla qualità dell'assistenza”.* Guardando, infatti, al numero di assistiti, i dati 2023 del Ministero della Salute evidenziano che il 51,7% dei MMG in Italia supera



Peso:70%

il limite di 1.500 pazienti. In particolare, il massimale è superato da oltre la metà dei MMG in 10 Regioni, con l'Emilia-Romagna che si situa al settimo posto (57,6%). *“Questo livello di sovraccarico – prosegue il presidente – riduce il tempo da dedicare ai pazienti, compromettendo la qualità dell'assistenza. Inoltre influisce sulla distribuzione omogenea e capillare sul territorio dei MMG in rapporto alla densità abitativa e limita la possibilità per il cittadino di esercitare il diritto della libera scelta”.*

Ricambio generazionale

Altre criticità sono quelle legate al ricambio dei medici di famiglia. Secondo i dati forniti dalla Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale (FIMMG), tra il 2024 e il 2027 sono 7.345 i MMG che raggiungeranno il limite di età per la pensione (70 anni). Contestualmente, il numero annuale di borse di studio ministeriali per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale dal 2022 è progressivamente diminuito, arrivando alle circa 2.600 nel 2023 e nel 2024. *“Questa spia rossa – analizza il tema Cartabellotta – da un lato segnala il crescente disinteresse verso la professione di MMG, dall'altro evidenzia gravi criticità in varie Regioni, dove la carenza di MMG è già rilevante”.*

La stima delle carenze

Stabilito tutto il contesto, lo studio della Fondazione **GIMBE** arriva a stimare la carenza dei medici di famiglia in tutte le Regioni. Nello specifico, sulla base dei dati SISAC (Struttura Interregionale Sanitari Convenzionati) al 1° gennaio 2024 **la carenza complessiva è stimata in 5.575 medici di medicina generale**, distribuiti in 17 Regioni e Province autonome. Le

situazioni più critiche si registrano in quasi tutte le grandi Regioni, compresa l'Emilia-Romagna, con un saldo negativo di -536 professionisti.

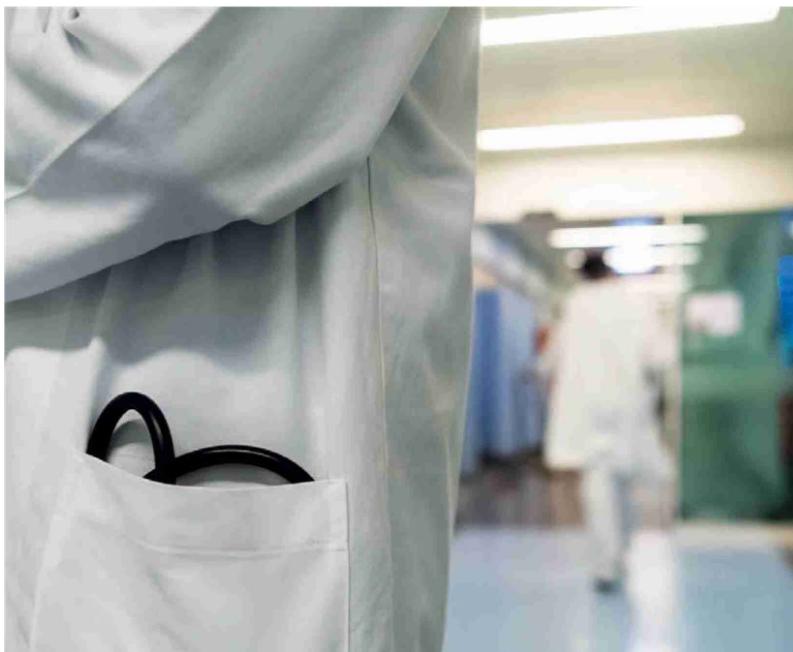
“Se tutti i MMG andassero in pensione a 70 anni e tutte le borse di studio finanziate tra il 2021 e il 2024 fossero assegnate e completate, - sottolinea lo studio - nel 2027 le nuove leve coprirebbero i pensionamenti attesi e le carenze rilevate nel 2023. In realtà, però, questo scenario è poco realistico: sempre più medici si ritirano prima dei 70 anni e, soprattutto, sta aumentando il divario tra borse finanziate e iscritti che completano il ciclo formativo. Un gap legato da un lato alla mancata partecipazione al concorso, con il 15% delle borse non assegnate nel 2024, dall'altro agli abbandoni durante il percorso formativo, che coinvolgono almeno il 20% degli iscritti”.

*“Il timore – conclude il presidente di **GIMBE** – è che il problema si sia spostato sulla scarsa attrattività della professione. Per attuare l'agognata riforma dell'assistenza territoriale prevista dal PNRR (Case di comunità, Ospedali di Comunità, assistenza domiciliare, telemedicina) si punta su un cambiamento tanto radicale quanto poco realistico per colmare la carenza di medici di famiglia. Una riforma così complessa, oltre a richiedere una valutazione d'impatto, necessita di un coinvolgimento diretto delle parti in causa. Nel frattempo, se la professione di MMG continuerà a perdere appeal, il rischio concreto è lasciare milioni di persone senza medico di famiglia, peggiorare la qualità dell'assistenza territoriale e compromettere la salute delle persone, soprattutto dei più anziani e fragili”.*

Simone Santini

In Emilia-Romagna:

- il massimale di 1.500 assistiti viene superato dal 57,6% dei MMG. La media nazionale è 51,7%;
- il numero medio di assistiti per MMG al 1° gennaio 2024 è pari a 1.439 (media nazionale 1.374);
- secondo la stima **GIMBE**, al 1° gennaio 2024 in regione mancano 536 MMG;
- tra il 2019 e il 2023 i MMG in regione si sono ridotti del 9,3%. La media nazionale è pari all'12,7%



Peso:70%



Peso:70%